



Il piano dell'assessora alla Cultura Purchia per riqualificare l'opera di Nervi abbandonata da anni

“Palazzo del Lavoro diventi il deposito di tutti i musei”

IL CASO

CLAUDIALUISE

Idee e proposte per rivitalizzare un settore che ha sofferto troppo, più che altrove. Lo stato di salute della cultura torinese, fotografato dal Rapporto Rota, non è particolarmente buono ma i progetti per scuotere la situazione ci sono. Partendo dai dati negativi, gli ingressi ai musei torinesi sono calati a picco, con variazioni percentuali che superano il 60% e arrivano a picchi dell'80%. Ma, oltre a questo, c'è tutto un sistema fatto di micro attività culturali che rischia di scomparire perché non ha la forza e i soldi per riprendersi.

La prima proposta arriva dall'assessora torinese alla Cultura, Rosanna Purchia, che lancia l'idea di trasformare Palazzo del Lavoro nel deposito dei musei di Torino. Un modo per valorizzare un'area abban-

donata e degradata ma anche per valorizzare il patrimonio museale e risparmiare sui costi di gestione dei singoli musei. «Torino è sospesa, così come tutto il sistema Piemonte che ha potenzialità enormi. Dopo un anno e tre mesi come commissario del Regio dico che c'è un sistema ricco: spesso mi domando se per questa enorme ricchezza ci sia abbastanza domanda. La seconda questione che sollevo è che c'è bisogno di ordine e questa forse è una caratteristica dell'essere donna. Nell'offerta culturale - dice Purchia - spesso andiamo gli uni contro gli altri». E prosegue con la sua idea: «Abbiamo tante risorse da spendere: l'importante è non perderle in piccoli progetti, ma concentrarli su grandi piani come il Palazzo del Lavoro, che può diventare il deposito dei mu-

sei di Torino. Questo consentirebbe di far risparmiare risorse, ridonando un palazzo in degrado al territorio».

Solo un pezzo di un disegno più ampio prospettato dalla Soprintendente Luisa Papotti. «Bisogna costruire una cabina di regia urbana sui grandi progetti, che è mancata in questi anni. Penso ad esempio - sottolinea - anche alla Cavallerizza e alla Manifattura Tabacchi». Idea accolta e sostenuta anche dal segretario generale della Compagnia di San Paolo, Alberto Anfossi.

Per ora la Fondazione parte con la Cavallerizza. «Ci dovrà essere ancora l'aggiudicazione definitiva ma questo spazio molto grande potrà accogliere più attività con una denominazione comune che sarà pro-

prio la cultura. La Cavallerizza - racconta Anfossi - potrà diventare un hub degli enti culturali del territorio. Quindi offriremo la possibilità agli enti piemontesi, anche quelli che hanno eventi stagionali come il Salone del Libro, di trovare una collocazione stabile tutto l'anno». Per le grandi istituzioni dislocate in tutta la Regione, come Venaria e Rivoli, si pensa invece a uno spazio che sia una vetrina in centro città. Un modo per promuovere l'offerta turistica e culturale e garantire anche nuovi posti di lavoro. «Il progetto complessivo pensiamo sarà pronto tra 4 anni - conclude il segretario generale - ma intanto, già nel prossimo anno, potremmo aprire una nuova porzione di Giardini Reali che saranno collegati alla Cavallerizza».

Data: 05.12.2021 Pag.: 41
Size: 427 cm2 AVE: € 116144.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



REPORTERS

Il "Palazzo del Lavoro" progettato da Nervi oggi è abbandonato, l'idea è farne il magazzino dei musei



ROSANNA PURCHIA
ASSESSORA
ALLA CULTURA



La mia idea farebbe risparmiare risorse, e restituirebbe un importante palazzo in degrado al territorio



ALBERTO ANFOSSI
SEGRETARIO GENERALE
COMPAGNIA DI SAN PAOLO



La Cavallerizza sarà una casa destinata agli enti culturali e una vetrina in centro per tutti i musei